



Accordo di libero scambio tra
Unione europea e Singapore
GUIDA PRATICA / USER'S GUIDE



Ministero dello Sviluppo Economico



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

La guida è stata redatta dal **Prof. Claudio Dordi** su incarico di **ICE-Agenzia** per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane **Ufficio ICE di Singapore**.

Sommario

| | |
|---|----|
| Parte Prima. Il commercio internazionale con paesi liberali..... | 4 |
| 1. Perché un accordo di libero scambio con Singapore? | 4 |
| 2. Il quadro normativo di riferimento del commercio internazionale | 5 |
| 3. Perché gli accordi di libero scambio sono importanti per le imprese italiane? | 6 |
| Parte seconda. L'accordo di libero scambio EU-Singapore: introduzione | 6 |
| 1. Perché è un accordo dell'Unione europea? | 6 |
| 2. Qual è il contenuto dell'accordo? | 7 |
| 3. Quali sono le conseguenze dell'accordo, in generale, per le imprese che vogliono esportare o investire a Singapore? | 7 |
| Parte terza. Esportare ed investire a Singapore: la situazione attuale | 7 |
| 1. Esportazioni ed importazioni di beni Italia-Singapore | 7 |
| 2. Esportazioni ed importazioni di servizi..... | 9 |
| 3. Esportare a Singapore | 9 |
| 4. Stabilire una presenza commerciale a Singapore, rimpatriare utili e investimenti | 15 |
| 5. L'ambiente commerciale e giuridico ed eventuali preoccupazioni per l'investitore e l'esportatore straniero (e italiano)..... | 16 |
| 6. Principali preoccupazioni per l'imprenditore italiano: l'Italian Sounding..... | 16 |
| Parte Quarta. L'impatto per le imprese, con particolare attenzione agli interessi delle imprese italiane: dettagli | 17 |
| 1. Il commercio di beni | 17 |
| 2. La protezione della proprietà intellettuale | 23 |
| 3. Le indicazioni geografiche | 24 |
| 4. La liberalizzazione del commercio di servizi..... | 25 |
| 5. La protezione degli investimenti e il sistema di soluzione delle controversie sugli investimenti.. | 25 |

Parte Prima. Il commercio internazionale con paesi liberali

1. Perché un accordo di libero scambio con Singapore?

I dazi doganali non rappresentano il principale ostacolo al commercio con Singapore, che ha già eliminato unilateralmente quasi tutte le tariffe all'importazione di prodotti, seppur con qualche eccezione, come, ad esempio, l'importazione di alcol etilico non denaturato o la birra. Pur essendo uno dei paesi più aperti al commercio, dotato di un sistema amministrativo doganale molto efficiente, le esportazioni e l'accesso al mercato locale di alcuni prodotti possono essere complicati. Si pensi, ad esempio, al regime applicabile all'importazione di prodotti alimentari, regolato dall'autorità locale in materia di sicurezza alimentare e veterinaria (AVA, Agri-Food and Veterinary Authority) e, in particolare, alle difficoltà e ai vincoli burocratici ed amministrativi lamentati dagli esportatori italiani di carne, latticini e prodotti derivati. Vi sono, poi, regolamentazioni interne che, pur non discriminando fra prodotti nazionali e stranieri, pregiudicano la competitività di alcuni prodotti particolarmente rilevanti per le esportazioni Italiane: si pensi all'accisa di 56 Euro per litro di alcool sul vino o il complicato sistema per acquisire la patente di guida delle motociclette, dipendente dalla cilindrata del motoveicolo.

Da un'altra prospettiva Singapore rappresenta un mercato importante per l'esportazione e la fornitura di servizi. Anche in questo caso, pur nel quadro di una politica commerciale generalmente liberale e in presenza di istituzioni nazionali efficienti, esistono ostacoli all'accesso al mercato di fornitori stranieri in diversi settori del terziario, come, ad esempio, la restrizione all'uso di parabole satellitari, il divieto di trasmissioni satellitari a pagamento usufruibili direttamente dai consumatori o, in materia di servizi legali, il divieto, per gli studi legali stranieri stabiliti a Singapore, di fornire consulenze giuridiche sul diritto locale, anche impiegando avvocati locali o in joint venture con studi di Singapore.

Alla luce della situazione specifica di Singapore, l'obiettivo storicamente attribuito agli accordi di libero scambio (meglio conosciuti con l'acronimo inglese di FTA – Free Trade Agreements), cioè l'eliminazione dei dazi doganali, assume un rilievo marginale¹ soprattutto in relazione agli ostacoli di natura non tariffaria presentati in precedenza. Tuttavia, la nuova politica degli Stati e, in particolare, dell'Unione Europea che ne ha esteso l'ambito di applicazione, rende tali accordi particolarmente indicati al tentativo di ridurre, se non di eliminare, anche le barriere al commercio sopra menzionate. In effetti, come si vedrà meglio in seguito, anche l'accordo tra Unione Europea e Singapore copre, oltre alle tradizionali barriere tariffarie, la circolazione dei servizi, gli oneri amministrativi e burocratici che ostacolano il commercio dei prodotti agroalimentari e la protezione dei diritti degli esportatori nei paesi terzi da pratiche sleali e illegittime, come la contraffazione o l'usurpazione dei brevetti. L'accordo, inoltre, è anche un veicolo per cercare di aprire il mercato degli appalti pubblici alle imprese europee fornitrici di merci e servizi, e la distribuzione di prodotti farmaceutici. Oltre alle questioni di natura commerciale ed economica, l'accordo con Singapore, come gli altri accordi di libero scambio recentemente negoziati dall'UE, prevede un capitolo dedicato al commercio e allo sviluppo sostenibile che promuove standard ambientali e sociali minimi, che, oltre a tutelare ambiente e lavoratori mirano a ridurre al minimo gli squilibri nei costi di produzione delle imprese che possono originarsi da notevoli differenze riguardo agli obblighi normativi imposti dai paesi partecipanti nei due settori menzionati.

¹ Si ricorda, comunque, che l'eliminazione dei dazi all'importazione di Singapore è fondata su una decisione unilaterale e che gran parte delle tariffe all'importazione, a differenza di altri paesi, non sono oggetto di uno specifico impegno presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio. Ciò significa che, in assenza di un accordo di libero scambio, come quello con l'UE, Singapore potrebbe, in qualsiasi momento, elevare dazi doganali all'importazione senza contravvenire ad alcun obbligo internazionale.

2. Il quadro normativo di riferimento del commercio internazionale

Le regole di base del commercio internazionale sono dettate dagli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC, meglio conosciuta con l'acronimo inglese di WTO – World Trade Organization). Nel quadro dell'obiettivo generale dell'OMC di promuovere gli scambi commerciali fra le parti contrenti, la riduzione delle barriere tariffarie e non tariffarie assume un ruolo primario. L'OMC ha già favorito la sostanziale riduzione dei dazi applicati all'importazione e all'esportazione da ogni Stato. Tutti gli Stati membri, infatti, hanno assunto impegni, per quasi tutti i prodotti, di non applicare dazi all'importazione superiori ad una certa percentuale del valore del bene, diversa da prodotto a prodotto. Tali impegni sono il frutto di negoziati intrapresi dagli Stati membri già prima della creazione, nel 1995, dell'OMC, sin da quando il commercio internazionale era regolato dal GATT. Il GATT, concluso nel 1947; è ora uno degli accordi dell'OMC. Vale la pena ricordare, tuttavia, che la quasi totale eliminazione dei dazi all'importazione a Singapore è, in gran parte, dovuta ad una decisione unilaterale del paese asiatico, che importa il 90% dei prodotti consumati sul mercato interno.

Gli accordi OMC, oltre a promuovere la riduzione dei dazi, introducono anche altre importanti regole sul commercio di prodotti, alcune delle quali sono brevemente riassunte di seguito:

- non discriminare fra prodotti importati originari da diversi paesi. Ad esempio, salvo eccezioni, non è possibile applicare dazi differenti a prodotti simili originari di paesi differenti
- non applicare tassazioni o regolamentazioni interne diverse fra prodotti nazionali ed importati tali da pregiudicare i secondi
- non applicare, senza le giustificazioni previste dall'accordo, restrizioni all'importazione di prodotti stranieri
- non promuovere le esportazioni tramite aiuti di Stato illegittimi
- non applicare standard tecnici o sanitari tali da pregiudicare i prodotti importati senza adeguate giustificazioni scientifiche, anche se applicate allo stesso modo a prodotti nazionali ed importati
- criteri, per le dogane dei paesi importatori, per stabilire il valore delle merci importate sulle quali calcolare il dazio doganale

Sempre in materia di commercio di prodotti, gli accordi OMC prevedono alcune flessibilità che consentono ai paesi membri di applicare misure restrittive alle importazioni in casi particolari, come, ad esempio:

- necessità di preservare interessi ambientali o tutelare il consumatore, come, ad esempio, il divieto di importazione di prodotti altamente inquinanti o pericolosi
- tutela degli interessi di sicurezza nazionale, tramite embarghi commerciali nei confronti di paesi coinvolti in un conflitto o in ottemperanza di risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU)
- dazi per compensare importazioni di prodotti a prezzi di dumping o sovvenzionati nel paese di origine
- dazi o misure restrittive in presenza di notevoli incrementi delle importazioni che mettono in pericolo una o più industrie nazionali. Si tratta delle c.d. misure di salvaguardia, come quelle imposte da diversi paesi in seguito all'incremento delle esportazioni di acciaio dalla Cina o quelle recentemente applicate dagli Stati Uniti sulle importazioni di lavatrici

In più, gli accordi OMC prevedono misure per la liberalizzazione del commercio di servizi e per la tutela dei diritti di proprietà legati al commercio, come marchi, brevetti, copyright e indicazioni geografiche.

3. Perché gli accordi di libero scambio sono importanti per le imprese italiane?

Ci si chiederà: ma se l'OMC impone l'obbligo di non applicare trattamenti discriminatori a prodotti originari di diversi Stati membri, come è possibile che gli accordi di libero scambio eliminino gli ostacoli al commercio solo fra i paesi membri?

La risposta al quesito si trova nello stesso accordo GATT citato, che consente la conclusione di accordi di libero scambio e di unioni doganali fra un numero limitato di Stati dell'OMC, a condizione che gli accordi prevedano l'eliminazione dei dazi e delle altre barriere non tariffarie per il totale del commercio fra i paesi partecipanti all'accordo.

In pratica, gli accordi di integrazione consentono di deviare dal principio di non discriminazione a patto che i dazi e le barriere siano eliminate per la quasi totalità del commercio fra i partecipanti all'area: non è possibile, per esempio, creare aree di libero scambio settoriali, limitate cioè alla circolazione di uno o pochi prodotti. Si tratta di un'integrazione più profonda rispetto a quella dell'OMC, dove gli Stati si limitano a prevedere un dazio massimo all'importazione di prodotti. Ad esempio, nell'accordo di libero scambio UE-Singapore il paese asiatico si impegna ad eliminare tutti i dazi all'importazione di prodotti europei.

Secondo le norme dell'OMC vi sono due differenti tipi di accordi di integrazione:

- Le zone di libero scambio, nelle quali gli Stati eliminano gli ostacoli al commercio per i prodotti originari dei paesi partecipanti, che, tuttavia, mantengono la propria politica commerciale nei confronti dei paesi terzi. La conseguenza è che nelle zone di libero scambio si mantengono i controlli doganali fra i paesi membri. Un esempio di zona di libero scambio è rappresentata dall'accordo Europeo fra Svizzera, Liechtenstein, Islanda e Norvegia, meglio conosciuto come EFTA
- Le unioni doganali, nelle quali alla liberalizzazione interna si aggiunge l'obbligo di adottare una politica commerciale comune. I beni importati da paesi terzi saranno soggetti agli medesimi dazi e regole commerciali indipendentemente dal luogo di importazione. Una volta all'interno dell'area, i prodotti saranno in "libera pratica", potranno cioè circolare senza controlli doganali. L'esempio più importante e l'unico davvero funzionante è di unione doganale è proprio l'Unione europea.

Parte seconda. L' accordo di libero scambio EU-Singapore: introduzione

1. Perché un accordo dell'Unione europea?

Con il trattato sul funzionamento dell'Unione europea gli Stati membri hanno trasferito le competenze in materia di politica commerciale alle istituzioni dell'UE. Tale competenza è esclusiva: spetta, pertanto, all'UE e non agli Stati membri legiferare in materia e negoziare i trattati internazionali di natura commerciale.

Le materie della politica commerciale dell'UE sono previste dall'articolo 207 del Trattato sul Funzionamento dell'UE:

Articolo 207

1. La politica commerciale comune è fondata su principi uniformi, in particolare per quanto concerne le modificazioni tariffarie, la conclusione di accordi tariffari e commerciali relativi agli scambi di merci e servizi, e gli aspetti commerciali della proprietà intellettuale, gli investimenti esteri diretti, l'uniformazione delle misure di liberalizzazione, la politica di esportazione e le misure di protezione commerciale, tra cui quelle da adottarsi nei casi di dumping e di sovvenzioni. La politica commerciale comune è condotta nel quadro dei principi e obiettivi dell'azione esterna dell'Unione.

CONSEGUENZE PER LE IMPRESE ITALIANE: anche se l'accordo è dell'UE, è importante che qualsiasi problema sofferto dalle imprese italiane venga portato a conoscenza, in primo luogo, delle istituzioni nazionali, le quali porteranno la questione all'attenzione degli organi UE competenti. Il sostegno delle istituzioni nazionali serve anche per conferire maggiore credibilità alle istanze delle imprese presso gli organi europei e della controparte, in questo caso il Governo di Singapore.

2. Qual è il contenuto dell'accordo?

L'accordo di libero scambio EU-Singapore è molto ambizioso: a parte l'eliminazione degli ostacoli tariffari e non tariffari per le merci originarie dalle due parti, l'accordo mira a rafforzare il quadro giuridico bilaterale che regola le relazioni commerciali e gli investimenti di EU e Singapore. In più, l'accordo stabilisce regole e standard minimi di riferimento in diverse materie, quali il trattamento delle Imprese di Stato, la tutela dell'ambiente, la tutela dei diritti dei lavoratori e altre disposizioni che prevedono, fra l'altro, l'ulteriore apertura di settori importanti dell'economia di Singapore quali, ad esempio, gli appalti pubblici e determinati aspetti del settore farmaceutico. Infine, l'accordo prevede l'istituzione di un Comitato Commerciale congiunto, quattro comitati specializzati su particolari settori (commercio di beni, dogane, misure sanitarie e fitosanitarie e l'ultimo che estende il suo mandato, congiuntamente, a servizi, investimenti ed appalti pubblici).

3. Quali sono le conseguenze dell'accordo, in generale, per le imprese che vogliono esportare o investire a Singapore?

Di seguito alcuni importanti conseguenze di carattere generale che saranno precisati nel seguito del documento.

Eliminazione completa dei dazi doganali in un contesto giuridico più stabile: Dall'entrata in vigore dell'accordo Singapore eliminerà completamente i dazi all'importazione. Se gli effetti di breve periodo saranno limitati, in quanto i dazi all'importazione a Singapore sono già ridotti, la presenza dell'accordo consente di vincolare la politica daziaria di Singapore ad un obbligo internazionale, mentre ora il livello ridotto dei dazi dipende da decisioni unilaterali del paese asiatico, in parte svincolati da regole internazionali.

Maggiore trasparenza normativa: L'accordo prevede obblighi di trasparenza per la legislazione e le procedure amministrative dei due paesi. Ogni modifica delle normative interne dovrà essere in linea con l'accordo. Come nel caso dei dazi, il sistema di Singapore è già molto avanzato: l'accordo svincola la trasparenza normativa e l'efficienza a eventuali cambi di direzione della leadership di Singapore.

Maggiore tutela in caso di violazione dell'accordo. Due differenti procedure sono attivabili in caso di violazione delle disposizioni dell'accordo: una di carattere generale, attivabile dagli esecutivi delle due parti, una a tutela degli investitori, attuabile direttamente dalle imprese

Maggiori possibilità di soluzioni informali. I comitati bilaterali potranno consentire di discutere eventuali problemi ed ostacoli che si presentano ad esportatori o investitori Europei.

Parte terza. Esportare ed investire a Singapore. La situazione attuale

1. Esportazioni ed importazioni di beni Italia-Singapore

La tabella sotto, in milioni di Euro, indica le importazioni e le esportazioni totali Italiane da e verso Singapore.

| ITEMS | SUB-ITEMS | EXPORT | | IMPORT |
|--|---|-------------------|-----------|------------------|
| TOTAL | | 1841701416 | | 261942158 |
| 0 - FOOD AND LIVE ANIMALS | | 58474482 | | 2911281 |
| | 04 Cereals | | 8953792 | |
| | 05 Vegetables and fruits | | 10289271 | |
| | 07 Coffee | | 21694927 | |
| 1 - BEVERAGES AND TOBACCO | | 19442707 | | 29886 |
| | 11 Beverages | | 19424341 | |
| 2 - CRUDE MATERIALS | | 5075753 | | 2085232 |
| 3 - MINERAL FUELS, LUBRICANTS AND RELATED MATERIALS | | 125071401 | | 26700212 |
| 4 - ANIMAL AND VEGETABLE OILS | | 4800843 | | 5897 |
| 5 - CHEMICALS AND RELATED | | 228391083 | | 60663418 |
| | 51 Organic Chemicals | | 18463641 | |
| | 54 Pharmaceuticals | | 31127049 | |
| | 55 Essential oils, perfumes | | 57494442 | |
| | 57 Plastics (primary form) | | 28059162 | |
| | 58 Plastics (non primary) | | 17507160 | |
| | 59 Other chemicals | | 68155388 | |
| 6 - MANUFACTURED GOODS CLASSIFIED CHIEFLY BY MATERIAL | | 141949024 | | 14525490 |
| | 66 Non- metallic mineral manufactures | | 34585180 | |
| | 67 Iron and Steel | | 32706703 | |
| | 69 Manufactures of metals | | 26448641 | |
| 7 - MACHINERY AND TRANSPORT EQUIPMENT | | 832447157 | | 112706785 |
| | 71 Power generating machinery | | 70005292 | |
| | 72 Machinery for specific industry | | 89492128 | |
| | 74 General industrial machinery | | 247887967 | |
| | 77 Electrical machinery | | 291283666 | |
| | 78 Road vehicles | | 78847763 | |
| 8 - MISCELLANEOUS MANUFACTURED ARTICLES | | 396694829 | | 38916885 |
| | 82 Furniture and parts | | 42261116 | |
| | 83 Travel goods, handbags | | 102617662 | |
| | 84 Accessories (apparel and clothing) | | 47883528 | |
| | 85 Footwear | | 38509723 | |
| | 87 Professional, scientific instruments | | 48947454 | |
| | 897 Jewellery | | 47890211 | |
| 9 - OTHERS | | 4470613 | | 2551706 |

Le esportazioni italiane di beni a Singapore riproducono la struttura produttiva del nostro paese. I macchinari rappresentano quasi la metà delle esportazioni (macchinari industriali ed elettrici) seguiti da manufatti (borse, valigie, prodotti dell'arredo, accessori per abbigliamento) e da prodotti chimici ed oli

essenziali (per cosmetici). L'Italia ha un surplus commerciale di oltre un miliardo e mezzo di euro con Singapore (esportazioni per oltre 1.8 miliardi ed importazioni inferiori ai 300 milioni di Euro), dal quale importiamo beni nella categoria dei prodotti chimici e dei macchinari.

2. Esportazioni e importazioni di servizi

(Dati in milioni di Euro)

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|--------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Export | 431,4 | 281,4 | 277,7 | 518,3 | 377,8 |
| Import | 306,7 | 302,7 | 352,1 | 463,6 | 486,0 |

Si osserva un trend irregolare nelle esportazioni ed importazioni di servizi tra Italia e Singapore. Nel 2016 si registra un deficit commerciale di oltre 100 milioni di Euro. Tenendo in considerazione ancora la scarsa attendibilità delle statistiche in materia, fra le principali voci di servizi esportati vi sono i trasporti (65 milioni, di cui 49 via mare e 20 via aerea), nei quali, tuttavia, vi è un sostanziale deficit commerciale (le importazioni da Singapore ammontano ad oltre 184 milioni, 87 via mare e 97 via aerea) e telecomunicazioni (81 milioni di Euro).

3. Esportare a Singapore

Panoramica generale

Come già menzionato, Singapore è fra i paesi più liberali al mondo; la Banca Mondiale classifica il paese asiatico al secondo posto fra le economie ove è più semplice fare impresa. Pur essendo un paese relativamente piccolo (circa 5.6 milioni di abitanti), Singapore è un mercato importante di riferimento per il benessere della popolazione (4° posto mondiale per il PIL pro capite a parità di potere di acquisto). Singapore è un centro di importanza mondiale per i servizi di distribuzione e logistica ed è l'ingresso naturale per il mercato dei dieci paesi dell'Associazione del Sud Est Asiatico (ASEAN). In generale, il paese si contraddistingue per l'assenza di corruzione, livelli di tassazione molto ridotti e particolare attenzione alla protezione della proprietà intellettuale. In più, gran parte della popolazione parla fluentemente l'inglese. Pur essendo un paese liberale e con istituzioni molto efficienti, tuttavia, per alcuni prodotti e servizi esistono ancora difficoltà che gli esportatori e gli investitori italiani devono tenere in considerazione.

Dazi e costi doganali

Più del 99% delle importazioni a Singapore sono in esenzione di dazi. Come già precisato, il paese mantiene delle accise elevate su prodotti alcolici, incluso il vino, tabacco, veicoli a motore e prodotti petroliferi. Singapore applica una tassa del 7% su beni e servizi (la Goods and Services Tax, GST), calcolata sul valore CIF (Cost, Insurance and Freight) aggiustato per tenere in considerazione i dazi ed altri oneri. Nel caso di prodotti a dazio zero, il calcolo della GST verrà effettuato sul valore CIF del bene incrementato di qualsiasi commissione e altro onere, anche non incluso nella fattura. La GST è riscossa alla dogana, simultaneamente ai dazi doganali per quei prodotti che non sono a dazio zero. Regole specifiche sono applicabili per i beni collocati in magazzini autorizzati e nelle "Free Trade Zones". Per ulteriori informazioni si consiglia di visitare i seguenti siti:

<http://www.iras.gov.sg> e <http://www.customs.gov.sg>

Per l'autorità responsabile delle entrate fiscali ci si può rivolgere ai seguenti indirizzi:

Inland Revenue Authority of Singapore

Comptroller of Goods & Service Tax

55 Newton Road

Revenue House

Singapore 307987

Tel: +65 1800 356 8633

Fax: +65 6351 3553

Di seguito l'indirizzo delle dogane di Singapore:

Singapore Customs

55 Newton Road

#10-01 Revenue House

Singapore 307987

Tel: +65 6355 2000

Fax: +65 6250 8663

Email: customs_documentation@customs.gov.sg

Un paese altamente integrato nel commercio mondiale

Singapore è uno dei 10 paesi dell'ASEAN, caratterizzata da una zona di libero scambio e dalla recente creazione di una comunità economica (ASEAN Economic Community). Nel contesto dell'ASEAN, Singapore è parte degli accordi di libero scambio con Cina, Australia e Nuova Zelanda, Giappone, Corea, India e Hong Kong. Singapore ha anche concluso zone di libero scambio con i paesi EFTA (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) e con gli Stati del Consiglio di Cooperazione del Golfo (Bahrain, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti). In più il paese è parte di accordi regionali, come il Partenariato Economico Strategico Trans Pacifico (Brunei, Cile e Nuova Zelanda) e del Partenariato Trans Pacifico (che, prima della rinuncia di Trump, comprendeva, oltre ad altri 10 paesi, anche gli Stati Uniti).

La registrazione a fini doganali e commerciali e i servizi digitali e le procedure doganali

Le attività di impresa a Singapore (per lo stabilimento e per l'accesso al mercato interno) sono subordinate all'ottenimento di un certificato attestante la registrazione presso l'Accounting and Corporate Regulatory Authority (ACRA). Gli importatori devono, inoltre, essere registrati presso le dogane di Singapore per poter effettuare le rilevanti attività di importazione, come la presentazione del Permesso di Importazione (Inward Import Permit), effettuare i pagamenti doganali mediante bonifici interbancari, chiedere l'esenzione dal pagamento dei dazi nei casi previsti dalla normativa e gestire magazzini doganali autorizzati. Qualsiasi impresa registrata a Singapore è dotata di un codice identificativo unico, utile per interagire velocemente con qualsiasi agenzia Governativa. Le Agenzie Governative di Singapore forniscono anche servizi digitali alle imprese: per poterne usufruire è necessaria un'altra registrazione al Singapore Corporate Access (meglio conosciuto come CorpPass - https://www.corppass.gov.sg/cpauth/login/homepage?TAM_OP=login).

Le autorità portuali devono ricevere in anticipo la notifica dell'arrivo delle navi e del loro relativo carico. Per il dettaglio dei documenti e delle operazioni si consiglia di visitare il seguente sito:

<https://www.customs.gov.sg/businesses/importing-goods/quick-guide-for-importers>

Da ricordare che l'importazione di campioni (ad esclusione di liquori e tabacco) di valore inferiore ai 400 dollari (di Singapore) non sono soggetti al pagamento di dazi o della GST e non hanno bisogno di alcun permesso all'importazione. Si veda il sito seguente per i dettagli:

<http://www.customs.gov.sg/businesses/importing-goods/import-procedures/types-of-import-permits>

Si ricorda, ancora, che tutti i dispositivi medici, i prodotti farmaceutici, le prescrizioni e i farmaci da banco importati o venduti necessitano l'ottenimento di una specifica licenza dalla Health Sciences Authority. Per ulteriori informazioni v. <http://www.hsa.gov.sg>.

Il valore in Dogana delle merci

Il valore di transazione (CIF) è il valore delle merci acquisito dalle autorità doganali, in conformità con le disposizioni dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Il sistema di Secure Trade Partnership (STP), equivalente all'Operatore Economico Autorizzato

Dal 2007 le Dogane di Singapore hanno attuato il sistema di Secure Trade Partnership (STP), in conformità delle indicazioni generali dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane, per facilitare le procedure doganali e assicurare l'adeguata trasparenza delle operazioni doganali. Il sistema STP è equivalente all'Operatore Economico Autorizzato applicato in altri paesi. Gli operatori possono far domanda di essere ammessi al STP presso le autorità doganali. Per poter accedere al sistema vi sono alcuni requisiti che gli operatori commerciali devono soddisfare, precisati nel seguente sito:

<https://www.customs.gov.sg/businesses/customs-schemes-licences-framework/secure-trade-partnership-stp>

In particolare, il sistema è basato sul concetto di gestione del rischio delle operazioni doganali e classifica gli operatori in cinque differenti categorie a seconda della loro capacità nello svolgere correttamente le operazioni doganali, basata sullo storico. Solo gli operatori che ricevono una valutazione della capacità di svolgere correttamente le operazioni doganali possono essere ammessi al programma.

La dichiarazione doganale elettronica

Le dichiarazioni doganali devono essere presentate attraverso il sistema elettronico TradeNet (<https://www.customs.gov.sg/about-us/national-single-window/tradenet>). Per poter utilizzare il sistema è necessario acquistare uno specifico software certificato. Una volta che la dichiarazione doganale è stata approvata le autorità doganali assegneranno all'operatore un codice di riferimento unico (v. sopra) che gli consentirà di stampare il permesso di carico (CCP - Cargo Clearance Permit) necessario per processare i beni importati nei punti di controllo.

Le Free Trade Zones (FTZs)

I beni soggetti a dazi possono essere depositati presso le Free Trade Zones dove possono anche essere reimballati, assortiti o rigenerati entro i limiti previsti dalla legislazione interna e con l'autorizzazione

delle autorità doganali. Alcuni beni (ad esempio, liquor e tabacco) devono, tuttavia, essere depositati in appositi siti appositamente autorizzati dalle autorità doganali. I beni non soggetti a dazi possono essere, invece, depositati presso le FTZ solo nel caso di transito o ri-esportazione. A Singapore vi sono le seguenti 9 FTZ:

- Airport Logistics Park of Singapore
- Brani Terminal
- Changi Airport Cargo Terminal Complex
- Jurong Port (including Pulau Damar Laut)
- Keppel Distripark
- Keppel Distripark Linkbridge
- Pasir Panjang Terminal
- Sembawang Wharves
- Tanjong Pagar Terminal and Keppel Terminal.

I prodotti proibiti

L'importazione di alcuni prodotti che sono pericolosi per la salute, la sicurezza o contrari alla morale pubblica è proibita. Nel sito seguente la lista aggiornata:

<https://www.customs.gov.sg/businesses/importing-goods/controlled-and-prohibited-goods-for-import>

Etichettatura e marchi di origine

Il marchio di origine attestante il paese di origine del prodotto è richiesto per i prodotti alimentari, farmaceutici, liquori, vernici e solventi.

Per quanto riguarda l'etichettatura dei prodotti alimentari, la legislazione di Singapore prevede precisi criteri da soddisfare, ben descritti nel sito seguente:

<http://www.ava.gov.sg/explore-by-sections/food/labelling-packaging-information/labelling-guidelines-for-food-importers-manufacturers>

Per i prodotti farmaceutici esistono due differenti tipologie di etichettatura: quello amministrativo, specificato nella Guida sulla registrazione dei prodotti medicinali della Health Sciences Authority di Singapore è controllata durante il processo di registrazione del prodotto, prima dell'autorizzazione ad essere immesso sul mercato. Il secondo tipo è, invece, previsto direttamente dalla legislazione sui prodotti medicinali a Singapore ed è soggetto alla supervisione della Health Sciences Authority. Per ulteriori informazioni si consiglia di visitare il seguente sito:

[http://www.hsa.gov.sg/content/dam/HSA/HPRG/Useful Information for Applicants/Legislation/MEDICINES%20\(LABELLING\)%20REGULATIONS.pdf](http://www.hsa.gov.sg/content/dam/HSA/HPRG/Useful%20Information%20for%20Applicants/Legislation/MEDICINES%20(LABELLING)%20REGULATIONS.pdf)

Anche la vendita di vitamine e integratori alimentari è soggetta ad una specifica normativa che richiede, fra l'altro, l'etichettatura in lingua inglese e alcuni limiti riguardo alle informazioni che possono essere fornite ai consumatori, ben descritte nel sito seguente: <http://statutes.agc.gov.sg/aol/home.w3p>

A Singapore esiste una autorità nazionale (SPRING) che garantisce la sicurezza di 45 categorie di prodotti sotto controllo. SPRING gestisce due differenti tipi di marchi, SAFETY and ACCURACY. SAFETY è richiesto per selezionati prodotti elettrici ed elettronici ed elettrodomestici a gas venduti ai consumatori. Maggiori informazioni sono reperibili nel sito: <http://www.spring.gov.sg/productsafety>.

Il marchio ACCURACY, invece, si riferisce gli strumenti di misurazione di natura commerciale (bilance per i supermercati, strumenti per pesare i bagagli negli aeroporti, etc.). Per ulteriori informazioni, v. www.spring.gov.sg/wmo.

Gli strumenti per le telecomunicazioni importati sono oggetto di un "Type approval" da una specifica autorità (Infocomm Development Authority). Maggiori informazioni nel seguente sito: www.ida.gov.sg

Misure sanitarie e fitosanitarie: analisi generale

Le misure sanitarie e fitosanitarie, per proteggere la vita e la salute della popolazione, della fauna e della flora a Singapore contro le malattie animali, le pesti vegetali, le tossine presenti nei prodotti alimentari, bevande o alimenti per animali, additivi o contaminanti, sono in linea con le disposizioni previste dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, ed in particolare dell'accordo SPS (Sanitary and Phyto Sanitary). In base all'accordo WTO/SPS ogni Stato membro ha il diritto di applicare misure per gli obiettivi menzionati sopra, stabilendo i propri standard che possono essere basati o sull'evidenza scientifica o sugli standard internazionali stabilite dalle principali organizzazioni che si occupano delle diverse materie, come l'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale (OIE), la International Plant Protection Convention (IPPC) e il Codex Alimentarius Commission (una commissione mista partecipata dalla FAO e dall'OMS).

Prodotti animali o di origine animale

L'importazione di animali vivi, prodotti di origine animale è gestita dalla Food and Veterinary Authority of Singapore (AVA). Gli importatori di tali prodotti devono ottenere un permesso all'importazione e/o una licenza (in dipendenza del tipo di prodotto importato) dall'AVA. Importazioni che contengono animali vivi o prodotti di origine animale devono essere accompagnati da un certificato di salute redatto da un veterinario.

Per qualsiasi questione riguardanti le misure sanitario o fitosanitaria, si consiglia di contattare l'autorità competente a Singapore:

Agri-Food and Veterinary Authority of Singapore (AVA), Animal and Plant Health Centre, 6 Perahu Road, SG-718827. Telefono: +65 63165168, 63165188, fax: +65 63161090.

Da notare che Singapore prevede l'analisi del rischio per l'encefalopatia spongiforme bovina e non segue i criteri internazionali per la classificazione del rischio stability dall'OIE. Di conseguenza, alcuni prodotti di origine animali esportati da paesi europei sono proibiti.

Importazioni di vegetali o di prodotti vegetali

L'AVA è responsabile anche della sicurezza dei prodotti vegetali. Singapore applica l'analisi del rischio per le pesti (pest-risk analysis – PRA). A livello nazionale la PRA è regolata dal Control of Plants Act e dalle previsioni del Control of Plants. Il PRA, basato sugli standard internazionali sviluppati dall'IPPC, è condotto dal National Plant Protection Organization (NPPO), a sua volta parte dell'AVA, nel caso in cui il

rischio associato alla importazione è sconosciuto (usualmente, alla prima importazione del prodotto, in generale, o da una determinata area). Il PRA può essere richiesto anche in altri casi (ad esempio, nel caso in cui beni importati già oggetto di PRA sono utilizzati per usi differenti) o in caso di modifiche della legislazione in materia sanitaria del paese esportatore. Può essere richiesta, inoltre, una revisione di un PRA esistente, nel caso, ad esempio, di mutamenti nella possibilità che un determinato vegetale sia soggetto a peste o qualora sia accertato il cambiamento nell'aggressività di pesti. In base al risultato del PRA, il NPPO sviluppa specifiche misure fitosanitarie applicabili all'importazione del prodotto in questione.

In generale, il PRA è condotto in seguito a procedure che prevedono lo scambio reciproco di dati fra il NPPO e gli organi competenti del paese di origine. Tutte le informazioni sui PRA completati a Singapore sono a disposizione, previo pagamento.

L'autorità responsabile per il PRA e i controlli fitosanitari a Singapore è la seguente:

Agri-Food and Veterinary Authority of Singapore (AVA), Animal and Plant Health Centre, 6 Perahu Road, SG-718827, telefono: +65 63165168, 63165188, fax: +65 63161090.

Infine, in base al Plant Varieties Protection Act e alle regole del Plant Varieties Protection del 2004, ogni nuova varietà vegetale deve essere comunicata nel registro delle varietà vegetali dell'ufficio di proprietà intellettuale di Singapore.

Prodotti alimentari: le difficoltà italiane

Gli importatori di prodotti alimentari devono essere registrati presso l'AVA. I prodotti alimentari trasformati sono ispezionati e le autorità possono prelevare campioni per le analisi di laboratorio. La carne e i prodotti derivanti dalle uova possono, inoltre essere importati solo da esportatori espressamente registrati e da paesi che rientrano tra quelli approvati espressamente da Singapore, così come gli importatori di carne e prodotti ittici.

Al momento attuale, l'Italia non è fra i paesi approvati per l'importazione di carne bovina, montone, pollame e uova conservate, mentre ha ricevuto l'approvazione per la carne di maiale processata (prosciutti, salami, etc.) e per le uova.

Gli importatori di acqua potabile devono presentare un certificato autenticato per provare l'origine e un certificato sanitario che provi che l'acqua è adatta per il consumo.

Da notare che la legislazione di Singapore prevede un tetto massimo per i grassi insaturi di grassi e oli per il consumo umano.

Il riso è amministrato da uno specifico organismo (International Enterprise Singapore Board). Gli importatori devono ottenere una licenza all'importazione e gestione del riso: tutte le applicazioni di cui sopra devono essere sottoposte attraverso il sito LicenceOne (<https://licence1.business.gov.sg/>).

Medicinali e sostanze psicotropiche.

Medicinali e sostanze psicotropiche, unitamente ad altri prodotti per la cura della salute devono essere registrati per l'ottenimento di una licenza presso la Health Sciences Authority (HSA). Gli importatori che non sono in possesso di una licenza per il prodotto ma sono autorizzati da un soggetto che ne detiene una possono richiedere la licenza di importazione. La vendita sul mercato di Singapore è permessa solo a coloro che detengono un'apposita licenza.

Dispositivi medici

La Health Sciences Authority (HSA) classifica i dispositivi medici in quattro categorie, a seconda del livello di rischio (da A, rischio limitato fino a D, elevato rischio). Per ottenere lo sdoganamento e l'accesso al mercato i dispositivi medici, ad eccezione di quelli di classe A, devono essere inclusi nell'apposito registro (Singapore Medical Device Register). L'HSA è l'organo competente ad autorizzare l'entrata e ad emettere le licenze necessarie per questi prodotti: le richieste devono essere fatte online al seguente sito:

Medical Device Information and Communication System (MEDICS):

http://www.hsa.gov.sg/content/hsa/en/Health_Products_Regulation/MEDICS_e-Services.html

Pagamenti e valuta

La valuta corrente è il Dollaro di Singapore, che è convertibile e circola liberamente. Una dichiarazione doganale deve essere effettuata in caso di importazione di valuta o di strumenti negoziabili eccedenti i 30000 Dollari di Singapore. La valuta straniera può essere liberamente ottenuta dal sistema bancario di Singapore, uno dei più efficienti ed avanzati del mondo.

4. Stabilire una presenza commerciale a Singapore, rimpatriare utili e investimenti

Le attività imprenditoriali devono essere registrate presso l'Accounting and Regulatory Authority of Singapore (ACRA). La procedura è molto semplice e può essere completata online. Le tre principali forme giuridiche per iniziare un'impresa sono:

- Una filiale di impresa straniera registrata, che non è un'entità giuridicamente separata dalla casa madre, per cui le responsabilità della filiale si estendono alla casa madre
- Un ufficio di rappresentanza che può condurre solo ricerche id mercato o coordinare attività (non può svolgere attività di impresa)
- Una società a responsabilità limitata

Il tempo di registrazione varia da 1 a 5 giorni, in base alla struttura societaria scelta.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito: http://www.acra.gov.sg/Start_Ups

Per iniziare un'attività imprenditoriale a Singapore è necessario richiedere una EntrePass dal Ministero della Manodopera (Ministry of Manpower -MOM) (<http://www.mom.gov.sg/passes-and-permits/entrepass>).

Diverse imprese impiegano agenti locali e distributor per facilitare l'accesso al mercato.

Il sistema di Singapore è molto efficiente e tutte le informazioni necessarie sono reperibili in lingua inglese in internet. Per le procedure e regole per iniziare un'attività imprenditoriale v. il seguente sito:

- <http://www.iesingapore.gov.sg/wps/portal> - IE Singapore è un'agenzia Governativa che aiuta le imprese straniere che vogliono stabilire un sistema distributivo regionale o un ufficio di rappresentanza a Singapore

Diverse imprese utilizzano il sistema del Franchising o il marketing diretto. Non ci sono obblighi a stabilire joint ventures. Non vi sono limitazioni al rimpatrio di utili ed investimenti.

5. L'ambiente commerciale e giuridico ed eventuali preoccupazioni per l'investitore e l'esportatore straniero (e italiano)

Il sistema giuridico di Singapore è sofisticato ed è quasi interamente basato sulla Common Law Britannica del periodo 1820-1970. La legislazione è avanzata e trasparente, le Corti sono affidabili e il sistema giurisdizionale molto efficiente, favorito da un basso livello di corruzione. Singapore è considerato da tutti gli indicatori quale il paese a più elevata protezione della proprietà intellettuale. Il diritto societario è molto simile a quello del Regno Unito. Non esistono particolari restrizioni alle attività imprenditoriali salvo quelle già sottolineate in parti precedenti della presente guida.

La soluzione delle controversie commerciali

Singapore è uno dei centri mondiali per la soluzione delle controversie commerciali. Il Centro Arbitrale Internazionale di Singapore è il più attivo della regione, in concorrenza con quello di Hong Kong. A parte la soluzione arbitrale, il sistema giurisdizionale di Singapore è efficiente e rapido e le Corti locali rappresentano un sistema efficace anche per la soluzione di controversie commerciali.

Il sistema finanziario e creditizio

Il sistema finanziario e creditizio di Singapore è uno dei più sviluppati. Oltre 200 banche hanno stabilito la propria presenza a Singapore.

6. Principali preoccupazioni per l'imprenditore italiano: l'Italian Sounding

Il problema del c.d. utilizzo di nomi di origine italiana per identificare e distribuire prodotti sul mercato è diffuso anche a Singapore. A differenza di altri paesi, meno sviluppati, tuttavia, le difficoltà di tutela a Singapore sono più dovute alla oggettiva impossibilità di proteggere, dal punto di vista giuridico, determinati prodotti dall'utilizzo delle indicazioni geografiche italiane. Solo a titolo di esempio, Singapore importa da altri paesi, dove i beni sono commercializzati in conformità della normativa nazionale, formaggi denominati "parmisan". Non esistendo un registro mondiale delle indicazioni geografiche, non è possibile per le autorità di Singapore impedire la commercializzazione di tali prodotti: in molti paesi, infatti, il parmisan è divenuto un nome generico, utilizzabile, pertanto, per commercializzare determinati tipi di formaggio. Il problema si è presentato, peraltro, in occasione del negoziato dell'accordo TPP (Trans Pacific Partnership), che include paesi, come ad esempio gli Stati Uniti, l'Australia e il Canada, nei quali sono stati registrati marchi commerciali recanti, nel nome, indicazioni geografiche italiane o che ricordano prodotti italiani. Nell'accordo di libero scambio, a Singapore, come in altri paesi nella stessa condizione di Singapore (ad esempio, la Corea del Sud e il Vietnam), per i prodotti recanti un'indicazione geografica europea in un marchio commerciale utilizzato in buona fede entro una determinata data (di solito prima della conclusione dei negoziati), prevede la c.d. coesistenza, anche per evitare l'insorgere di dispute che difficilmente risolvibili, dal mero punto di vista giuridico.

A parte le indicazioni geografiche, altre forme di italian sounding a Singapore sono tutelabili qualora esistano adeguate disposizioni nella normativa nazionale, non essendoci a Singapore, come in altri paesi, un problema di concreta attuazione delle disposizioni normative. Come si vedrà in seguito, infine, il fatto che le statistiche indicano Singapore quale il terzo paese di provenienza di prodotti contraffatti deriva soprattutto dal fatto che la città-Stato asiatica è uno dei porti più importanti del mondo nel quale si effettuano operazioni di trans-shipment: per motivi logistici, merci provenienti da altri paesi (soprattutto dalla Cina) sono scaricati a Singapore e successivamente caricati in altri mezzi di trasporto commerciale. Il problema della contraffazione, infatti, a Singapore è oggetto di una severa politica di repressione da parte delle autorità competenti.

Parte Quarta. L'impatto per le imprese, con particolare attenzione agli interessi delle imprese italiane

1. Il commercio di beni

Come già precisato altrove, Singapore è una delle economie più liberali al mondo. Tuttavia, alcune differenze riguardo a standard tecnici e sanitari e limitazioni nel commercio di servizi rappresentano ostacoli alle esportazioni, anche in alcuni settori molto interessanti per le imprese italiane. L'accordo ribadisce alcuni dei principi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In particolare, per quanto concerne la tassazione e le regolamentazioni interne, i due contraenti hanno ribadito nell'accordo di libero scambio l'impegno ad applicare il principio di non discriminazione.

a. La completa eliminazione dei dazi per le esportazioni dall'UE a Singapore

Sin dall'entrata in vigore dell'accordo, tutte le esportazioni dell'UE potranno entrare a Singapore in esenzione di dazio. Come già precisato sopra, Singapore ha già eliminato unilateralmente quasi tutti i dazi all'importazione, tranne alcune eccezioni. Per diversi prodotti, tuttavia, la liberalizzazione unilaterale non è vincolata ad un impegno internazionale: Singapore, pertanto, potrebbe elevare il livello di parte dei propri dazi in qualsiasi momento. L'inserimento dell'eliminazione nell'accordo di libero scambio non consentirà a Singapore di tornare sui suoi passi, incrementando i dazi per le esportazioni di merci originarie dall'Unione Europea.

Nella tabella i dazi rimanenti che saranno eliminati dall'entrata in vigore dell'accordo:

| Classificazione tariffaria | Descrizione | Dazio doganale applicato |
|----------------------------|---------------------------------------|----------------------------|
| 22030010 | Stout or porter | \$16.00 per litro di alcol |
| 22030090 | Other beer, including ale | \$16.00 per litro di alcol |
| 22089010 | Medicated samsu, not over 40% alc/vol | \$8.00 per litro di alcol |
| 22089020 | Medicated samsu, over 40% alc/vol | \$8.00 per litro di alcol |
| 22089030 | Other samsu, not over 40% alc/vol | \$8.00 per litro di alcol |
| 22089040 | Other samsu, over 40% alc/vol | \$8.00 per litro di alcol |

b. Principali esportazioni mondiali Italiane poco presenti sul mercato di Singapore

Nella tabella di seguito sono stati selezionati i 50 prodotti normalmente esportati dall'Italia nel commercio mondiale che, invece, non sono presenti o lo sono in modo sporadico, nel mercato di Singapore. La lista sotto è stata modificata per eliminare quei prodotti che, per ragioni oggettive, non vengono normalmente importati da Singapore (ad esempio, trattori o macchine agricole, dato che Singapore, in pratica, non è dotato di un settore agricolo o prodotti dell'abbigliamento tipici dell'inverno Europeo, come cappotti o impermeabili, evidentemente inutili alla luce del clima tropicale di Singapore).

| Codice | Descrizione prodotto |
|---------------|--|
| 870331 | Motor cars and other motor vehicles principally designed for the transport of persons, incl. ... |
| 240120 | Tobacco, partly or wholly stemmed or stripped, otherwise unmanufactured |
| 930320 | Sporting, hunting or target-shooting shotguns, with at least one smooth barrel (excluding muzzle-loading ... |
| 870423 | Motor vehicles for the transport of goods, with compression-ignition internal combustion piston ... |
| 020130 | Fresh or chilled bovine meat, boneless |
| 240399 | Chewing tobacco, snuff and other manufactured tobacco and manufactured tobacco substitutes, ... |
| 060290 | Live plants, incl. their roots, and mushroom spawn (excluding bulbs, tubers, tuberous roots, ... |
| 840310 | Central heating boilers, non-electric (excluding vapour generating boilers and superheated ... |
| 961900 | Sanitary towels (pads) and tampons, napkins and napkin liners for babies, and similar articles, ... |
| 700711 | Toughened "tempered" safety glass, of size and shape suitable for incorporation in motor vehicles, ... |
| 611521 | Pantyhose and tights of synthetic fibres, knitted or crocheted, measuring per single yarn < ... |
| 294190 | Antibiotics (excluding penicillins and their derivatives with a penicillanic acid structure, ... |
| 880390 | Parts of aircraft and spacecraft, n.e.s. |
| 340220 | Surface-active preparations, washing preparations, auxiliary washing preparations and cleaning ... |
| 160414 | Prepared or preserved tunas, skipjack and Atlantic bonito, whole or in pieces (excluding minced) |
| 871110 | Motorcycles, incl. mopeds, and cycles fitted with an auxiliary motor, with reciprocating internal ... |
| 080830 | Fresh pears |
| 842211 | Dishwashing machines of the household type |
| 390469 | Fluoropolymers of vinyl chloride or of other halogenated olefins, in primary forms (excluding ... |
| 480300 | Toilet or facial tissue stock, towel or napkin stock and similar paper for household or sanitary ... |
| 300432 | Medicaments containing corticosteroid hormones, their derivatives or structural analogues but ... |
| 482369 | Trays, dishes, plates, cups and the like, of paper or paperboard (excluding of bamboo paper ... |
| 711311 | Articles of jewellery and parts thereof, of silver, whether or not plated or clad with other ... |
| 761510 | Table, kitchen or other household articles and parts thereof, and pot scourers and scouring ... |
| 300431 | Medicaments containing insulin but not antibiotics, put up in measured doses "incl. those in ... |
| 160100 | Sausages and similar products, of meat, offal or blood; food preparations based on these products |
| 392020 | Plates, sheets, film, foil and strip, of non-cellular polymers of ethylene, not reinforced, ... |
| 080810 | Fresh apples |
| 300210 | Antisera and other blood fractions and immunological products, whether or not modified or obtained ... |
| 392490 | Household articles and toilet articles, of plastics (excluding tableware, kitchenware, baths, ... |
| 100630 | Semi-milled or wholly milled rice, whether or not polished or glazed |
| 220290 | Non-alcoholic beverages (excluding water, fruit or vegetable juices and milk) |
| 200799 | Jams, jellies, marmalades, purées or pastes of fruit, obtained by cooking, whether or not containing ... |
| 230910 | Dog or cat food, put up for retail sale |
| 190220 | Pasta, stuffed with meat or other substances, whether or not cooked or otherwise prepared |
| 040620 | Grated or powdered cheese, of all kinds |
| 870422 | Motor vehicles for the transport of goods, with compression-ignition internal combustion piston ... |
| 190590 | Bread, pastry, cakes, biscuits and other bakers' wares, whether or not containing cocoa; communion ... |
| 870321 | Motor cars and other motor vehicles principally designed for the transport of persons, incl. ... |
| 870590 | Special purpose motor vehicles (other than those principally designed for the transport of ... |
| 870421 | Motor vehicles for the transport of goods, with compression-ignition internal combustion piston ... |

Dalla tabella si evidenziano le difficoltà dei produttori italiani nell'esportare a Singapore prodotti dell'industria automobilistica, problemi riguardanti le carni bovine, altri prodotti alimentari, come frutta e formaggi, prodotti da forno, farmaceutici, elettrodomestici (ad esempio, lavastoviglie).

c. Prodotti di origine animale: il capitolo sulle misure sanitarie e fitosanitarie

La situazione attuale

Allo Stato attuale, l'Italia è autorizzata solo ad esportare carne di maiale trasformata. V. la lista dei stabilimenti nel link seguente:

<http://www.ava.gov.sg/tools-and-resources/accredited-overseas-meat-and-egg-processing-establishment>

In base al regime di Singapore applicabile a diversi paesi dell'UE, ogni stabilimento che esporta prodotti a base di carne deve essere approvato individualmente da Singapore, per ogni tipo di carne (bovina, suina, pollame, montone, maiale) e delle uova. Le risorse a disposizione dell'autorità competente a Singapore, la Agri-Food Veterinary Authority (AVA) sono, tuttavia, limitate. Pertanto, l'espansione delle esportazioni di carne dall'UE sono notevolmente ostacolate dalla lentezza nell'approvazione di nuovi stabilimenti autorizzati ad esportare a Singapore. Ad esempio, solo alcuni paesi sono riusciti ad avere un congruo numero di stabilimenti autorizzati all'esportazione di carni bovine, come la Francia (54 stabilimenti), l'Irlanda (58 stabilimenti), la Svezia (30) e il Regno Unito (28), mentre, oltre all'Italia, anche Germania, Spagna e Polonia non hanno ottenuto l'approvazione di alcuno stabilimento.

Le innovazioni dell'accordo

In base all'accordo, Singapore cambierà il proprio sistema di approvazione; invece di controllare individualmente ogni stabilimento, verificherà se il sistema di ispezione e di certificazione nei singoli paesi dell'UE è sufficiente per assicurare l'elevato livello di protezione sanitaria. Una volta che le operazioni di audit dell'AVA saranno completate, in assenza di particolari problemi di natura sanitaria, tutti gli esportatori di carne bovina degli Stati dell'UE saranno, in generale, autorizzati ad esportare carne a Singapore. Naturalmente, le autorità competenti di ogni Stato dell'UE dovranno assicurarsi che le procedure sanitarie negli stabilimenti dai quali la carne è esportata sono conformi con i criteri stabiliti da Singapore. Naturalmente Singapore mantiene la facoltà di effettuare visite negli Stati membri e controlli all'importazione.

Opportunità commerciali

Singapore importa circa il 90% dei propri prodotti alimentari dall'estero ed è dotato di un mercato al dettaglio molto sviluppato, particolarmente attento alla qualità e agli alimenti organici. La crescita dei consumi di prodotti alimentari negli ultimi anni è stata di circa il 5% annuo.

d. I veicoli a motore

La situazione attuale

Le esportazioni di autoveicoli e motocicli Italiani a Singapore sono molto limitate, pari a poco più di 70 milioni di Euro, alla luce delle esportazioni totali di autoveicoli e motocicli Italiani (e componenti) nel mondo che, nel 2016, ammontavano ad oltre 35 miliardi di Euro (2016). Le automobili e i motocicli non devono assolvere alcun dazio all'importazione; vi sono, tuttavia, accise, pari al 20% per le automobili e al 12% per i motocicli. Alcuni problemi derivano, per l'importazione delle auto, da differenti standard adottati da Singapore rispetto all'UE.

Le innovazioni dell'accordo

L'accordo prevede uno specifico capitolo dedicato ai veicoli a motore e alle componenti, in base al quale le due parti contraenti si impegnano ad eliminare al più presto gli ostacoli non tariffari derivanti da differenti standard applicati in materia. In generale, Singapore, all'entrata in vigore dell'accordo, riconoscerà la validità degli standard attualmente applicati nell'UE.

In particolare, Singapore riconosce che gli schemi di approvazione degli standard gestiti dal World Forum for Harmonization of Vehicle Registration, elaborati nel contesto dell'UNECE (la Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa), ai quali gli standard europei sono ispirati, saranno i punti di riferimento per l'elaborazione della normativa nazionale.

In pratica Singapore accetterà le regolamentazioni UNECE utilizzate dall'UE e i risultati dei test e della conformità agli standard ambientali e di sicurezza, per le automobili e le parti.

L'accordo, inoltre, in un paragrafo dedicato alla convergenza regolamentare, impedisce alle parti di introdurre nuove regolamentazioni tecniche che divergono dalle regolamentazioni UNECE (adottate dall'UE), anche quando queste ultime, pur non essendo definitive, sono in via di completamento. In caso di adozione di regolamentazioni interne differenti le parti contraenti dovranno provvedere a fornire adeguate giustificazioni. Singapore si è anche impegnato a rivedere, ogni 5 anni, le regolamentazioni tecniche che divergono da quelle elaborate dall'UNECE e a verificare la possibilità di un adeguamento alle stesse nel caso in cui le condizioni esistenti che giustificavano la divergenza non saranno più presenti.

Singapore si è impegnato ad ammettere sul mercato, senza test o altri controlli, nuovi veicoli europei non registrati in precedenza che soddisfano tutti i requisiti UNECE.

Naturalmente Singapore, come l'UE, ha mantenuto la facoltà di effettuare controlli a campione per controllare che i prodotti siano conformi alle regole tecniche del paese di origine.

Opportunità commerciali

Il mercato è dominato dalle auto giapponesi, anche per l'affinità delle regolamentazioni tecniche adottate dai due paesi, mentre il secondo paese esportatore è la Germania. Singapore sembra molto appetibile per le automobili della fascia alta o altissima di mercato.

e. Elettrodomestici e prodotti dell'elettronica

La situazione attuale

Elettrodomestici, prodotti elettrici e prodotti dell'elettronica sono, in gran parte, considerati prodotti "sotto controllo" da parte delle autorità di Singapore, preoccupate della loro conformità a specifici standard tecnici al fine di assicurare la sicurezza dei consumatori. Lo schema di protezione del consumatore di Singapore è gestito da SPRING, l'autorità che ha il compito, fra l'altro, di assicurare la conformità della registrazione di 33 categorie di prodotti "sotto controllo". La registrazione dei beni "sotto controllo" si basa sul certificato di conformità emesso da organi terzi o da una dichiarazione di conformità del venditore autorizzato, che ha l'obbligo di registrare ogni modello dei beni controllati presso SPRING. Per ottenere la registrazione è necessario presentare i necessari presentare il certificato di conformità emesso da agenzie apposite (terze) atte a verificare la conformità agli standard, localizzate a Singapore o in un paese nel quale Singapore ha un accordo di mutuo riconoscimento. Solo dopo la registrazione a SPRING il prodotto può essere pubblicizzato e distribuito a Singapore.

Per dettagliate informazioni e la lista dei prodotti "sotto controllo" v. il seguente sito:

https://spring.gov.sg/Building-Trust/Raising-Confidence/Consumer-Product-Safety/CPS-Scheme/Documents/CPS_InfoBooklet.pdf

L'insieme delle procedure e delle certificazioni richieste risulta costoso, soprattutto per gli esportatori che, nei paesi di origine, già sottopongono i prodotti a procedure simili. Nell'Unione Europea il problema è stato affrontato mediante la sostituzione dell'obbligo di effettuare i test presso organi terzi autorizzati con la dichiarazione di conformità del venditore.

Le innovazioni dell'accordo

Su pressione dell'UE Singapore, nell'accordo, ha accettato di rimuovere una serie di elettrodomestici dalla lista di prodotti per i quali sono necessari i test obbligatori effettuati da enti terzi. Sin dall'entrata in vigore dell'accordo alcuni apparecchi televisivi, boilers e apparecchi per l'aria condizionata saranno già esclusi dalla certificazione di terzi. La decisione di Singapore testimonia la fiducia del paese asiatico nei confronti della severità della normativa in materia di tutela del consumatore in Europa. Per gli altri prodotti, ancora soggetti a test obbligatori da parte di enti terzi, Singapore condurrà una valutazione del rischio per accertare se tale procedura sarà ancora necessaria per soddisfare gli obiettivi di sicurezza del consumatore.

Opportunità commerciali

L'UE ha stimato che i costi attuali per certificare la conformità con le regole applicabili a Singapore per gli elettrodomestici è di circa 1800-3100 euro per prodotto, al quale vanno aggiunti 110 Euro per le tasse di registrazione amministrativa.

f. Prodotti farmaceutici e dispositivi medici

La situazione attuale

La qualità del sistema sanitario di Singapore è, in base alla Organizzazione Mondiale della Sanità, una delle migliori al mondo e assorbe il 4% del prodotto interno lordo; il paese è, inoltre, uno dei principali target del c.d. "turismo sanitario". Il Governo ha manifestato l'obiettivo di incrementare la spesa sanitaria fino alla concorrenza dell'8% del PIL. Ad esempio, il bilancio del Ministero della Sanità, nel 2017, è stato di 7.4 miliardi di dollari e il Governo prevede di arrivare ad una spesa di 9.6 miliardi nel 2020. Nel 2016 le importazioni di dispositivi medici a Singapore è cresciuta di oltre il 10% rispetto ai due anni precedenti. I prodotti farmaceutici importati o venduti a Singapore richiedono una licenza emessa dall'autorità sanitaria competente (la HSA, Health Science Authority). La legislazione di base è prevista dai seguenti atti normativi:

- Medicines Act 1975 and its Regulations
- Medicines (Advertisement & Sales) Act
- Sales of Drugs Act and its Regulations
- Poisons Act and its Rule

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il seguente sito:

<https://www.guidemesingapore.com/business-guides/industry-guides/healthcare-industry/importing-healthcare-products-into-singapore-part-2-importing-western-medicine>

I dispositivi medici sono regolati dall'Health Products Act e dagli specifici regolamenti dedicati ai dispositivi medici. Le basi regolamentari sono state già sottolineate sopra. Per ulteriori e più dettagliate informazioni si consiglia di visitare il seguente sito:

<https://www.guidemesingapore.com/business-guides/industry-guides/healthcare-industry/importing-healthcare-products-into-singapore-part-4-importing-medical-devices>

Le innovazioni dell'accordo

L'accordo, nel capitolo dedicato ai prodotti farmaceutici e ai dispositivi medici, oltre a ribadire l'impegno delle parti a seguire gli standard internazionali, prevede un obbligo di migliorare la trasparenza delle procedure con le quali le autorità fissano i prezzi dei farmaceutici. Di conseguenza, gli operatori commerciali potranno capire con maggiore facilità e avranno, di conseguenza, maggiori opportunità di ricorrere contro le decisioni della autorità su prezzi e rimborsi.

Importanti disposizioni per i due settori sono anche contenute nel capitolo sugli appalti pubblici. Infatti, fra gli enti per i quali Singapore aprirà i propri appalti pubblici alle imprese dell'UE, vi sono il Ministro della Salute ed il Ministro della Difesa. Mentre il primo aprirà gli appalti pubblici a tutti i settori merceologici, il secondo ha incluso nella lista dei prodotti aperti alle offerte europee anche i dispositivi medici, dentali e veterinari e la fornitura di materie. Le regole dell'accordo si applicano per gli appalti di merci e servizi di valore superiore ai 50.000 diritti speciali di prelievo, mentre per il settore edilizio il valore dell'appalto deve essere di almeno 5 milioni. Si ricorda che 1 Euro equivale a circa 0.86 diritti speciali di prelievo.

Inoltre, al di fuori delle agenzie strettamente Governative, altre importanti agenzie statali apriranno i propri appalti alle imprese dell'EU in settori rilevanti per farmaceutici e dispositivi medici, come i seguenti:

- Health Promotion Board
- Health Sciences Authority
- Singapore Nursing Board

L'accordo, per queste tre agenzie, si applica agli appalti superiori ai 400.000 diritti speciali di prelievo per merci e servizi e 5 milioni per l'edilizia.

Opportunità commerciali

A parte la crescita importante del settore, le imprese italiane potranno beneficiare dell'apertura degli appalti pubblici del Ministero della Salute (sia per farmaceutici e dispositivi medici), del Ministero della Difesa (per dispositivi medici) e degli altri tre enti menzionati sopra.

g. L'apertura degli appalti pubblici in altri settori (diversi da farmaceutici e dispositivi medici)

La situazione attuale

Il valore totale degli appalti pubblici del Governo di Singapore (ad esclusione del Ministero della Difesa), ammonta ad approssimativamente il 10% del PIL. Assai interessante notare che, nel periodo 2012-2015, circa l'80% degli appalti sono stati aggiudicati a piccole e medie imprese (circa il 55% del valore totale degli appalti).

Il Government Procurement Act e i suoi atti applicative costituiscono la base legislativa per gli appalti pubblici a Singapore. I principi fondamentali sono quelli dell'apertura a tutti (l'89% degli appalti è aperta a tutte le imprese, nazionali e straniere) e trasparenza (tutti gli appalti sono pubblicizzati sui siti del Governo). Non esiste un organo centrale degli appalti a Singapore, sebbene alcuni acquisti centralizzati sono effettuati dal Ministero delle Finanze ed altre agenzie governative. Il Governo, peraltro, ha la facoltà di relazionarsi con il settore privato per la conclusione di progetti basati sulla partnership privato-pubblico (meglio conosciuti con l'espressione inglese Private-Public Partnership – PPP).

Singapore è parte dell'accordo OMC sugli appalti pubblici, nel quale ha già parzialmente aperto il proprio mercato agli operatori economici dei membri. Per informazioni più dettagliate si consiglia di visitare il sito di seguito:

<https://www.gebiz.gov.sg/singapore-government-procurement-regime.html>

Le innovazioni dell'accordo di libero scambio

Nell'accordo di libero scambio lo Stato asiatico ha inserito, oltre alle entità menzionate sopra nel paragrafo dedicato a farmaceutici e dispositivi medici, altre importanti agenzie. Per la lista delle rilevanti Ministeri ed agenzie i cui appalti saranno aperti alle imprese dell'UE, v. i link sotto:

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2013/september/tradoc_151752.pdf

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2013/september/tradoc_151754.pdf

L'accordo consentirà alle imprese dell'UE di competere, a condizione di parità con le imprese nazionali, in tutte le gare per l'aggiudicazione dei contratti di fornitura di beni e servizi di valore superiore a soglie predeterminate a determinate agenzie governative ed altri enti di Singapore.

Opportunità commerciali

Particolarmente interessanti, a parte le aperture nel settore farmaceutico e dei dispositivi medici, il settore dei servizi pubblici, vista la lunga lista di enti pubblici per i quali si applicheranno le disposizioni dell'accordo.

2. La protezione della proprietà intellettuale

La situazione attuale

Informazioni riguardo alla tutela della proprietà intellettuale a Singapore e, in generale, nel sud-est asiatico possono essere reperite nel sito dell'apposito strumento finanziato dall'UE, l'IPR SME Helpdesk:

<http://www.ipr-hub.eu/>

Il regime giuridico di protezione della proprietà intellettuale a Singapore è considerato uno dei più efficienti e sviluppati in Asia, con uno standard di tutela assai simile all'UE. Il regime di Singapore è in linea con le disposizioni dell'accordo TRIPS (Trade-Related Intellectual Property Rights) dell'OMC. A Singapore la proprietà intellettuale è protetta tramite gli usuali istituti presenti anche nell'ordinamento dei paesi dell'UE: brevetti, marchi, design, copyright, progettazione di circuiti integrati, segreti commerciali e indicazioni geografiche. Il sistema funziona in base al principio "first-to-file", in base al quale il primo che ottiene la protezione di un diritto di proprietà intellettuale la mantiene fino al momento in cui la normativa riconosce la protezione stessa. L'ufficio di proprietà intellettuale di Singapore mette a disposizione database completi nel quale effettuare ricerche su brevetti, marchi commerciali e design registrati. Il sito è il seguente:

<https://www.ipos.gov.sg/>

Come sottolineato dall'IPR SME Helpdesk, l'attuazione concreta dei diritti di proprietà intellettuale, a differenza di altri paesi asiatici, non pone particolari problemi a Singapore. Nelle statistiche, tuttavia, il paese risulta in terza posizione per la provenienza di prodotti contraffatti (questione particolarmente avvertita nel mercato europeo): tale fenomeno è, tuttavia, da collegare all'importanza dei porti di Singapore nel commercio mondiale che, fra le altre operazioni, effettuano quelle di transshipment. Per un'analisi chiara della tutela della proprietà intellettuale a Singapore, si v. la seguente guida:

<http://www.southeastasia-iprhelpdesk.eu/sites/default/files/publications/Singapore%20Factsheet.pdf>

Le innovazioni previste dall'accordo

L'accordo prevede un notevole miglioramento della protezione per i diritti delle performances artistiche e dei produttori musicali, i quali avranno il diritto a ricevere la remunerazione per la trasmissione e la comunicazione al pubblico delle esecuzioni artistiche e degli eventi. In particolare, entro i due anni dall'entrata in vigore dell'accordo, i produttori di fonogrammi avranno il diritto di essere remunerati quando la registrazione musicale, per esempio, verrà diffusa via radio, o in un shopping mall o via internet. Ciò viene a sanare una mancanza, nella presente legislazione di Singapore, riguardante la protezione degli artisti e dei produttori, di una disposizione simile all'articolo 15 del Trattato OMPI (Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale) sulle interpretazioni ed esecuzioni e sui fonogrammi.

3. Le indicazioni geografiche

La situazione attuale

Le indicazioni geografiche sono tutelate a Singapore in base al Geographical Indications Act del 1999 ed in base al Trade Mark Act del 1998, che non prevedono un sistema di registrazione delle indicazioni Geografiche. Le disposizioni normative attualmente in vigore tutelano le indicazioni geografiche attuando gli impegni in materia contenuti nell'accordo OMC/TRIPs, che prevede un sistema con due livelli di protezione:

- Tutte le indicazioni geografiche godono di un livello base di protezione in base al quale non possono essere utilizzate per prodotti che non provengono dal luogo indicato nell'indicazione geografica stessa se ciò inganna il pubblico sull'effettivo luogo di origine
- Per il vino e gli alcolici vi è una protezione ulteriore. Le indicazioni geografiche non possono essere utilizzate anche in assenza del requisito dell'inganno per i consumatori circa l'origine del prodotto in questione. Per esempio, la dicitura "Parma Ham-like" non può essere utilizzata anche se non ha l'effetto di indurre all'errore il consumatore circa l'origine del prodotto.

Le innovazioni dell'accordo

Il Geographical Indications Act del 2014, che rimpiazzerà, una volta in vigore, quello del 1999, prevede l'istituzione di un registro per la protezione delle indicazioni geografiche. Tuttavia, il Geographical Indications Act sarà applicabile solo dalla entrata in vigore dell'accordo di libero scambio e permetterà l'iscrizione iniziale delle indicazioni geografiche protette. Una volta registrate, le indicazioni geografiche riceveranno la protezione esclusiva nel mercato di Singapore. Prodotti distribuiti a Singapore recanti nomi protetti e registrati non potranno più avere accesso nel mercato di Singapore, ad eccezione di alcuni per i quali è stato previsto il diritto di coesistere con i prodotti recanti legittimamente indicazioni geografiche europee. Allo Stato attuale l'UE ha richiesto l'iscrizione di 196 indicazioni geografiche ma le procedure per la compilazione della lista definitiva delle indicazioni geografiche che dovranno essere iscritte non è ancora completata.

Le indicazioni geografiche della lista, tuttavia, non avranno l'automatica registrazione e protezione nel registro che verrà istituito a Singapore, una volta in vigore l'accordo. Infatti, la lista sarà soggetta ad un esame del nuovo registro e le terze parti interessate potranno obiettare alla registrazione se, ad esempio, alcune indicazioni geografiche europee possono essere considerate generiche. Gli operatori italiani dovranno attivarsi, con il sostegno dell'UE e delle istituzioni italiane, per seguire attentamente le procedure di registrazione e mettere in essere tutti gli atti possibili per contrastare le obiezioni mosse da terzi nei confronti della registrazione.

Per le seguenti indicazioni geografiche italiane inserite fra quelle che saranno inizialmente prese in considerazione per la registrazione, v. il seguente link:

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2013/september/tradoc_151762.pdf

Per dettagli ulteriori riguardo la protezione delle indicazioni geografiche a Singapore, anche dopo l'entrata in vigore dell'accordo, v. il seguente link:

https://www.cambridge.org/core/services/aop-cambridge-core/content/view/0C64A3B24F895A203E70C2B376975099/9781316711002c10_p235-256_CBO.pdf/european_unionsingapore_free_trade_agreement_a_new_chapter_for_geographical_indications_in_singapore.pdf

4. La liberalizzazione del commercio di servizi

Come si è visto in precedenza, il commercio di servizi italiano con Singapore è ancora limitato, nonostante Singapore rappresenti il principale centro per il settore terziario nel Sud-est Asiatico. Sin dall'entrata nell'Organizzazione Mondiale del Commercio Singapore ha perseguito un processo di sostanziale liberalizzazione del settore terziario, ad esempio con l'accordo concluso nel 2004 con gli Stati Uniti. Nell'accordo di libero scambio con l'UE Singapore ha sottoscritto ulteriori impegni di liberalizzazione in favore dei prestatori di servizi europei in numerosi settori: telecomunicazioni, servizi ambientali, finanziari, servizi legati all'architettura, servizi postali, trasporti marittimi e servizi informatici.

Riguardo ai servizi finanziari, l'UE ha ottenuto almeno le medesime condizioni applicate ai prestatori di servizi statunitensi nella gestione patrimoniale, servizi bancari all'ingrosso e investment-banking, servizi assicurativi e ri-assicurativi e negoziazioni di azioni. Per quanto riguarda il mercato al dettaglio, soggetto a particolari restrizioni a Singapore, le banche autorizzate nell'UE saranno in grado di raddoppiare, in base a determinate condizioni, il numero di uffici a contatto con i clienti. Singapore non applicherà nessuna restrizione riguardante il numero di operatori che possono prestare servizi in materia di assicurazioni, wholesale banking e merchant banking. Solo con l'entrata in vigore dell'accordo sarà possibile identificare con maggiore dettaglio i vantaggi per gli operatori europei, e quindi Italiani.

In diversi altri settori l'accordo prevede regole simili alle disposizioni dell'UE, come, ad esempio, le disposizioni che governano il commercio nei servizi di telecomunicazione, dove vi sono dettagliate misure in materia di interconnessione, unbundling, co-location, resale, possibilità di mantenere il numero telefonico, ed altre disposizioni.

Per dettagli, si v. la lista di liberalizzazione di Singapore al seguente link:

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2013/september/tradoc_151749.pdf

5. La protezione degli investimenti e il sistema di soluzione delle controversie sugli investimenti

L'accordo prevede un capitolo per la protezione degli investimenti. Si tratta di un'innovazione importante, in quanto, a differenza di altri paesi con cui l'UE ha concluso recenti accordi di libero scambio, l'Italia non ha mai concluso un accordo bilaterale per la promozione degli investimenti con Singapore. Il nuovo accordo, promuove una protezione più efficace per gli investimenti e prevede un sistema di soluzione delle controversie in materia di investimenti in base ad arbitrato. Dal punto di vista sostanziale, l'accordo protegge gli investimenti europei mediante le principali formule giuridiche utilizzate internazionalmente, come il divieto di discriminare fra investitori nazionali ed europei, il divieto di espropriare proprietà di

investitori europei senza adeguata e pronta compensazione monetaria, la possibilità di rimpatriare il capitale investito e l'applicazione della nota clausola generale del trattamento equo e leale dell'investimento straniero.



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Italian Trade Commission
Trade Promotion Office of the Italian Embassy

6 Temasek Boulevard
#19-01A Suntec Tower One
Singapore 038986
T +65-68203180
F +65-63338058
singapore@ice.it
www.ice.gov.it/estero2/singapore
www.italtrade.com/singapore

Progetto grafico della copertina:

ICE-Agenzia
Ufficio di Coordinamento Promozione del Made in Italy | Nucleo Grafica.